

L'indagine della Camera sulle fonti di energia

Il parere degli scienziati sulle centrali nucleari

La commissione Industria prima di approvare il documento conclusivo del lavoro ha ascoltato numerosi esperti — Insufficienti: gli organismi pubblici di controllo

Importante documento della Federazione unitaria

Critiche e proposte dei sindacati al governo per la riforma sanitaria

ROMA — I rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno raccolto in un documento, di oltre 20 cartelle, le loro osservazioni e critiche al disegno di legge governativo per la riforma sanitaria contrapponendo punto dopo punto, proposte costruttive.

La nota è stata presentata ed illustrata ieri alla Commissione Sanità della Camera dal segretario confederale Ravenna ed è poi stata integrata con le proposte di alcune domande ed osservazioni dei commissari, da Bellina, Puccinelli e Bertone.

I sindacati unitari innanzitutto ribadiscono l'urgenza della riforma e chiedono al governo e al Parlamento di adoperarsi per dare priorità all'esame e all'approvazione del disegno di legge istitutivo del Servizio sanitario nazionale. Premessa di una politica governativa appare la carenza di nuovi valori e contenuti di politica sanitaria (da cui la necessità di un rafforzamento delle modificazioni) il documento affronta le questioni di maggiore rilievo.

1) PREVENZIONE — La proposta governativa opera un'analisi grave, assai fra prevenzione delle malattie fisiche e psichiche e prevenzione nell'ambiente di lavoro, togliendo quest'ultima materia dai compiti del Servizio sanitario e mantenendo sostanzialmente in vita l'ENPIL. Per i sindacati è necessario che la struttura preposta alla prevenzione sia la stessa che provvede alla cura e riabilitazione. L'ENPIL deve avere come obiettivo fondamentale la ricerca e la rimozione, con il concorso determinante dei lavoratori e dei cittadini, dei fattori di nocività e pericolosità presenti negli ambienti di lavoro e di vita, indipendentemente dal danno che possono produrre.

2) CURA E RIABILITAZIONE — Manca nella proposta del governo ogni indicazione, sia pure di carattere programmatico, capace di promuovere un nuovo stile del lavoro medico e una più efficiente operatività delle strutture sanitarie. I sindacati chiedono quindi tali modificazioni all'assistenza sanitaria, usufruita in forma diretta attraverso le strutture e i servizi dell'Unità sanitaria locale, deve essere statutaria e necessaria una nuova politica del farmaco nelle tre fasi della produzione, distribuzione, registrazione, bisogna dar vita a forme di lavoro collegiale tra i medici generici e tra questi e gli specialisti delle unità sanitarie locali, devono avanzare di medici a tempo pieno; è necessario trasferire alle Regioni e all'USL tutte le funzioni riabilitative.

3) STRUTTURA DEL NUOVO ASSETTO SANITARIO E PARTECIPAZIONE — In alcune parti del disegno alternativo si registrano tendenze accentratrici e scarsamente sottintese, e il problema della partecipazione. In questo senso va rivista la composizione del Consiglio nazionale sanitario, il modo da garantire la maggioranza alle Regioni, da ridurre il numero dei rappresentanti ministeriali, da eliminare la loro influenza, aumentando quella assegnata alle forze sociali. Sul tema della partecipazione e delle strutture, la proposta dei sindacati è articolata in tre punti: ricordiamo solo che tra l'altro, CGIL-CISL-UIL chiedono che le cliniche, ospedali e ambulatori pubblici, di ricovero e cura a carattere scientifico divengano strutture sanitarie del Servizio sanitario nazionale, e che, direttamente, restino alla USL.

4) TRASFERIMENTO DELLE PRESTAZIONI E SERVIZI DEGLI INTERESSATI ALLA RIFORMA — Il governo tratta questo tema

ROMA — Giunta alle battute conclusive dell'indagine sulle fonti di energia, la commissione Industria della Camera, prima di poter dare il suo documento che riassume il lavoro svolto e le proposte da avanzare al Parlamento, ha convocato per un gruppo di specialisti, in una seduta protrattasi per l'intera giornata, per ascoltare il loro parere sui problemi che pongono la costruzione e l'utilizzo di centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, a partire da quelli riguardanti la sicurezza.

L'attività, che in realtà è apparsa in un'indagine di indagine, è stata presieduta dal presidente della commissione on. Loris Fontana e per la partecipazione di scienziati, tenuti in un fondo, ascoltando anche voci che dissentono dalle opinioni di numerosi e qualificati esperti, lavoratori, in sostanza alle centrali nucleari e ascoltati in precedenza dalla commissione.

I soci Edoardo Amadi e Fernando Amman e il medico ed esperto in problemi di protezione sanitaria Carlo Polvani hanno sostanzialmente confermato nei loro interventi la linea su cui si è mossa la commissione Industria nell'elaborare il documento conclusivo dell'indagine che su questa materia è stata avviata in dell'ultimo scorso, tenendo conto di preoccupazioni, però, sono state espresse in vario modo da Marcello Cini, Gianni Mattioli e Giorgio Bassani, che rappresentava l'Italia Nostra. I tre scienziati hanno affermato che è necessario operare una riduzione drastica delle previsioni di lubrificazione energetica, rispetto a quanto ipotizzato nel piano approvato dal CIPE nel '75, come pure occorre puntare prioritariamente sull'impiego e sfruttamento delle fonti interne (geotermiche, idroelettriche, oltre che solare, e sulla politica del risparmio. Dunque, si può dare una risposta positiva alla scelta nucleare, solo nello stretto rispetto di queste condizioni: tanto che Amadi, Amman e Polvani hanno espresso il parere che le centrali nucleari non dovrebbero essere al massimo più di 8-12.

Sui problemi della sicurezza essi hanno risposto alle obiezioni riguardanti sostanzialmente due aspetti: la questione dell'inquinamento termico, per il quale esisterà una possibilità tecnica ed economica di sviluppare sistemi di raffreddamento a secco, oggi più favorevoli che in passato; e quella dell'inquinamento delle scorie. Su quest'ultimo punto occorre distinguere tra i tipi di rifiuti derivanti dal materiale che si usa nelle centrali nucleari. Ci sono rifiuti di poco conto, perché non costituiscono pericolo, dei quali si può sbarazzare facilmente; e ci sono invece di più preoccupanti, quelli cioè ad alta radioattività, che devono non tanto dalle centrali, quanto dagli impianti di trattamento. Questi si potrebbero eliminare attraverso un sistema di smaltimento di sperimentazione per arrivare alla dimostrazione industriale della soluzione, studiata, comunque, a vero titolo, e quella degli organismi pubblici di controllo, assai insufficiente in Italia.

in modo generico, non convincente e ambiguo. La Federazione CGIL-CISL-UIL chiede che con il SSN si inizi a mettere ordine anche nel settore previdenziale, evitando che alcuni enti continuino a rimanere in vita con compiti previdenziali modesti, il che è motivo di spreco e distorsione. È necessario invece prendere spunto dal trasferimento all'INPS delle prestazioni economiche, per razionalizzare e unificare le quattro indennità (maternità, maternità, infortunio, tubercolosi) in un'unica prestazione, pari all'80 per cento della retribuzione.

5) GLI OPERATORI DEL SERVIZIO — È necessario investire gli operatori, e specializzati quelli che svolgono funzioni tecnico sanitarie, una USL, capace di tutelare realmente gli interessi e i diritti di tutti: dei cittadini, nonché dell'ambiente di lavoro e di vita. Questo richiede la generalizzazione del contratto di lavoro. L'introduzione del dipartimento, l'attività interdisciplinare, lo sviluppo delle attività di prevenzione e l'arricchimento in esse del medico. I sindacati considerano pericolosa la proposta governativa secondo cui ad accordi nazionali, con i sanitari devono far seguito convenzioni regionali, soprattutto per le disparità di trattamento che verrebbero a crearsi. È necessario — dicono ancora i sindacati — che i medici degli ospedali e delle USL siano esclusivamente a rapporto di lavoro pubblico e a tempo pieno.

6) I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA — Le principali modifiche da apportare al progetto governativo su questo punto riguardano: una riduzione a 13 mesi (anziché 20) dei tempi per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte delle USL. Si chiede che entro tale termine le Regioni provvedano a organizzare il territorio in USL. Sempre entro il 13 mese dalla pubblicazione della legge è necessario che sia affidato allo Stato e agli enti locali il compito di erogare direttamente le indennità di buonauscita ai rispettivi dipendenti. I sindacati chiedono anche il completamento della data di scioglimento delle mutue e la nomina dei commissari liquidatori.

7) I RISORSI DEL FINANZIAMENTO — La Federazione osserva che se è accettabile fissare in una quota annua del fondo sanitario nazionale, non può invece essere ritenuta realistica la misura del 6 per cento e che, con il tenendo conto dei risparmi, che la riforma potrà realizzare, è necessario fissare un parametro intorno al 7 per cento. Osservazioni critiche il documento rivolge anche a quella parte della proposta governativa dove si parla di composizione fiscale o revisione delle aliquote contributive, nonché erogazione individuale delle prestazioni alla rete spesa per coprire l'onere differenziale fra la spesa prevista e le entrate contributive. La Federazione suggerisce una serie di altre misure per questo prelievo.

Le consultazioni, proseguiranno martedì e mercoledì della prossima settimana con l'audizione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali di lavoratori autonomi e degli imprenditori e con i rappresentanti delle associazioni di Comuni, delle Province e delle Regioni.

Conclusa così questa fase preliminare di consultazione, la Commissione affiderà la stesura del documento conclusivo di legge pre-elaborata, a partire dalla prima seduta dopo la interruzione per le vacanze pasquali.

f. ra.

CREDITO FONDIARIO S.p.A. E SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

Sede sociale: Roma - Via Cristoforo Colombo, 80

Presieduta dall'Avv. Giorgio Tupini, si è tenuta giovedì 31 marzo a Roma l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione dei bilanci del Credito Fondiario S.p.A. e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, chiusi al 31 dicembre 1976.

L'attività dell'Istituto, nonostante la difficile situazione nei settori edilizio e finanziario, si è ulteriormente consolidata. Nel corso dell'esercizio sono state definite operazioni per complessivi 303,3 miliardi; di conseguenza la consistenza dei mutui alla chiusura dell'esercizio è di 1.356,1 miliardi di lire con un incremento netto rispetto alla fine del '75 di 236,5 miliardi pari al 21,1%.

L'attività della Sezione Autonoma Opere Pubbliche ha proseguito il suo sviluppo. La consistenza dei prestiti alla fine dell'esercizio 1976 è di 237,2 miliardi, contro 197 miliardi figuranti al termine dell'esercizio precedente, con un incremento netto del 20,4%.

L'Assemblea ha inoltre approvato, dopo aver destinato 2,2 miliardi ad incremento della riserva ordinaria, la distribuzione di un dividendo dell'11% per gli azionisti.

Il dividendo è pagabile a partire da giovedì 7 aprile 1977, a presentazione dei certificati azionari ai sensi delle disposizioni di legge, presso le Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

Con la nomina di due nuovi Amministratori il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Presidente: On. Cav. Lav. Avv. Giorgio TUPINI; Vice Presidente: On. Prof. Avv. Alberto FOLCHI; Consiglieri: On. Prof. Loris Flaminio BIAGIONI, Sig. Enrico BRAGGIOTTI, Sen. Antonio CITTANTÉ, Avv. Vincenzo d'ALFONSO, Dott. Carlo GARFAGNONE, Rag. Luigi PALERMO, Avv. Francesco RANUCCI, Dott. Ugo TABANELLI, Dott. Nicola TANA; Segretario: Prof. Italo BUSESTO.

Il Collegio Sindacale è così costituito:

Presidente: Dott. Alessandro ALESSANDRINI; Sindaci effettivi: Rag. Francesco ANTONIOLI, Dott. Almerico TODISCO; Sindaci supplenti: Dott. Sisto MANCINELLI, Dott. Carmelo SPANO.

Direttore Generale è l'Avv. Filippo NAZZARO.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1976	
Attivo	(in milioni di lire)
Mutui del Credito Fondiario	1.356.105
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	237.150
Disaggio su obbligazioni da ammortizzare	43.132
Semestralità da riscuotere	108.480
Banche corrispondenti e cassa	104.348
Titoli di proprietà	44.769
Partecipazioni	10.025
Immobili di proprietà	14.505
Impianti e macchinari	1.307
Mobili	401
Altre attività	18.737
	1.939.019
Titoli di terzi in deposito	735.023
Depositari di titoli e valori	75.521
	2.749.563
Passivo	
Capitale Sociale	10.000
Fondo di dotazione Sezione Opere Pubbliche	10.000
Riserve	32.156
Fondo rischi su crediti	34.941
Fondo oscillazione titoli	1.657
Cartelle e obbligazioni in circolazione	1.465.884
Obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione	258.868
Fondo liquidazione personale	3.649
Fondi di ammortamento	9.285
Altre passività	109.347
Avanzo utili esercizi precedenti	24
Utile netto dell'esercizio	3.658
	1.939.019
Depositari titoli	735.023
Titoli e valori in deposito presso terzi	75.521
	2.749.563

Su Panorama c'è scritto che...

LA CHIMICA NEL PIATTO
La sacarina, hanno scoperto gli americani, può essere cancerogena. Ma tutti gli additivi che l'industria mette negli alimenti che ci feroi fanno? E gli antidipensatori? Siamo così dannati a mangiare pericolosamente? Dove no tornare all'agricoltura dei neonati?

PER MEZZO MILIARDO
Dissensi, manovre, doppi giochi. Per il prossimo anno FMI — mezzo miliardo di dollari, pari a 56 milioni di impieghi — il governo ha lo schiavo di spacciarsi. Qual era la posizione di Andreotti? Perché Stammati era faribuzza? Chi ha costretto Andreotti a cambiare idea?

INNAMORATA DI MAO
Nel 1937, abbandonata dal paleontologo, Carlo Cuneo, una sua rivale, nella accademica, protetta dell'eccezionale documento di a Panorama, la vedova del presidente racconta la sua vita a Yenan, la guerriglia, il primo amore con Mao, il matrimonio.

Panorama

Una nuova serie per i ragazzi negli Struzzi Einaudi

Classici «vivivi», narrativa, testimonianze, guide alle arti, storie e fumetti: libri per capire e per creare, per la fantasia e il divertimento. In libreria: *Il romanzo delle mie delusioni* di Sergio Toffano, *Storie naturali* di Jules Renard, *Cipi* di Mario Lodi, *Novelle fatte a macchina* di Gianni Rodari. Imminente: *Impara l'arte* di Tonino Casula, *Facciamo insieme il teatro* di Emanuele Luzzati e Tonino Conte.

Quando 19.471 dettaglianti si associano al movimento cooperativo riescono a contenere i prezzi. Ecco la prova.

Maionese DORITA tubetto gr. 90.....	190	Petrus Boonekamp cl. 75.....	2790	Caffè DANA macinato lattina gr. 200.....	1480
Tonno ALCO in olio d'oliva gr. 200.....	780	Burro PRATIVERDI fette.....	245	Sottilette Extra KRAFT 10 fette.....	670
Tè DANA scatola 20 fette.....	290	Carciolini SABRINA gr. 150 in olio d'oliva.....	620	SCATTO PERUGINA astuccio famiglia gr. 250.....	850
Olio di semi di mais DORITA lt. 1.....	1100	Succhi di frutta ZUEGG gr. 130 confezione da 5 pezzi.....	450	Guardinera SABRINA gr. 720.....	640
Vermouth DANA 88 lt. 1.....	790	Colomba ANCONA gr. 750.....	1640	Fustino per lavatrici SOLE BIANCO kg. 4.....	3380
Americana DANA 66.....	990	Marsala all'uovo DANA 88 cl. 75.....	770	Scatole 10 su tutto l'assortimento di uova pasquali NESTLE	

SOLE BIANCO

la soluzione per il bucato

« Il Partito cristiano e l'apertura a sinistra »

Presentato l'ultimo libro di Baget-Bozzo

Presentato mercoledì sera alla libreria «Paese Sera» in Piazza Montecitorio, l'ultimo libro di Gianni Baget Bozzo «Il Partito cristiano e l'apertura a sinistra». Nuovo Vallecchi Editore, nella presenza dell'autore. Al dibattito hanno partecipato Piero Bagetti come da suffraganeo, padre Davide Maria Turiddu, Paolo Vittorelli per il PSI, Lucio Magri, segretario del PDUP, Marco Pannella, ricalcato, Amelio Coppola, direttore di «Paese Sera».

Il precedente libro di Baget Bozzo — per riconoscenza comune di tutti gli intervenuti — era più teso, più «nuovo», anche perché l'autore riferiva di fatti di cui era stato protagonista. In questo secondo libro, come storico, il meglio come puro e semplice notaio politico di quotidiano, s.a. pare

deliberato, o smalto della prima serata, e molto spesso.

Il dibattito è stato lunghissimo, concitato, appena segnato da qualche soprassalto per certe affermazioni, abbastanza strazianti, quando Magri ha dichiarato che Baget Bozzo si pone oggi — con la sua critica alla società radicale — come neocapitalista e consumista — come era — diceva Dessoff — con il suo convegno di disimpegno politico a Roma nel 1951, rispetto a De Gasperi, aggiungendo che oggi «De Gasperi e Berlinguer, cioè il PCI è l'ultima sussistenza attuale esistente in Italia; oppure quando Pannella ha mostrato di confondere il termine di società radicale con quello di partito radicale, giungendo a sostenere che in trenta anni la DC ha

avuto un'opposizione socialista. PCI mi associo in ogni caso, ma non con il partito radicale».

Bazzano, da lungo tempo esultante per il partito, ha detto che il partito di Ciriaco De Mita e Turiddu, mentre è stato qualche tentativo di Bizzoni, di difendere l'immagine della DC in questo disprezzato paese, è stato depauperato, ma che stava cercando un partito di sinistra, e che il partito di Baget Bozzo, che molto onestamente, a sua volta, ha rimesso in causa il partito di centro che non aveva voluto fare, e che una polemica nei confronti della DC.

Presenti — tutti giunti molto ansiosi e frettolosi — i ministri Malfatti, Cossiga, Marcora, Tana Anselmi e il direttore generale della Rai-TV, Pino Ghiselli.

u. b.

CONAD E' COOPERAZIONE